

SECONDA DOMENICA DOPO NATALE



Anno A 5 gennaio 2020
Siracide 24, 1-2. 3-4NV. 8-12 Efesini 1, 3-6. 15-18 Giovanni 1,1-18

Domanda di perdono

Gli uomini cercano una regola di vita. Il cristiano, secondo l'espressione di San Paolo, *“porta in sé il Cristo come legge”* (1Cor 9, 21). Aniché abolire la legge, Cristo viene a completarla. Ciò che è vero per la legge ebraica, vale anche per la saggezza umana, che Egli è venuto a perfezionare nella propria Persona. In Lui tutto prende consistenza, ogni domanda trova una risposta e ogni azione diventa pienezza di Lui.

Chiediamo perdono al Signore se nella nostra vita la Persona di Gesù non è lo specchio in cui cercarvi il senso “delle opere e dei giorni”.

Preghiera collettiva della Comunità

Padre, Dio di Sapienza, donaci la saggezza per soddisfare la nostra sete di conoscenza e di vita alla fonte della Verità, che è Tuo Figlio Gesù, senza lasciarci fuorviare dalle tante affascinanti sirene filosofiche e scientifiche, che oggi l'umanesimo ci propone.

In questa prima domenica dell'anno, la liturgia propone nel Vangelo la lettura del "prologo" di s. Giovanni.

E' un inno al Signore Gesù delle Prime Comunità Cristiane ed è una sintesi prodigiosa della storia della salvezza e della storia del mondo, vista con l'occhio della fede.

E' tanto bello e tanto ricco, che la Chiesa ce lo presenta anche nel giorno di Natale e gli esperti biblici ci dicono che riassume 100 pagine dell'Antico Testamento e decine di pagine del Nuovo Testamento.

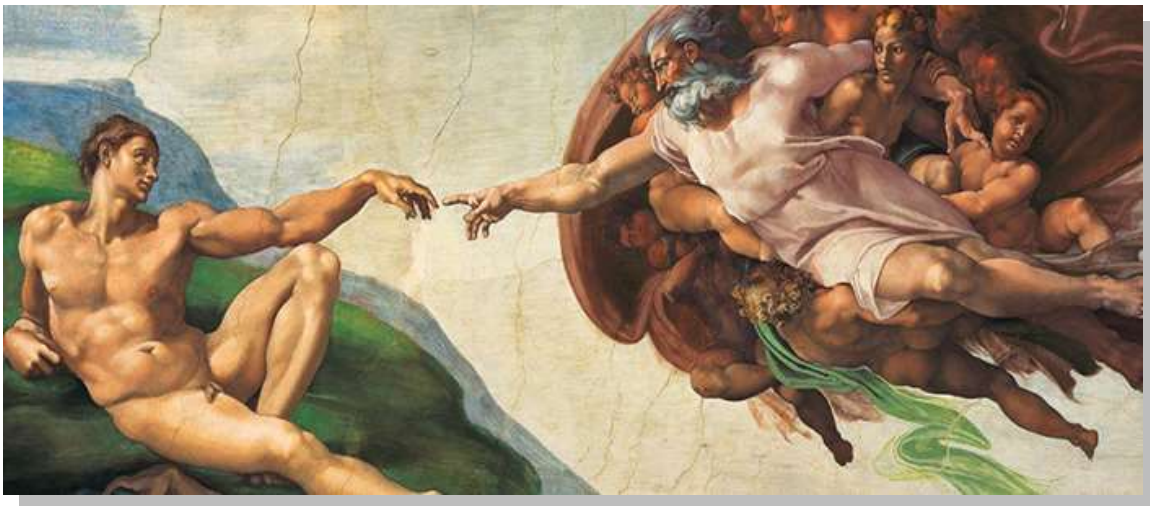
Provo a balbettare qualche pensiero, con la speranza di non essere oscuro.

Sono soltanto 18 versetti, ma molto concisi, che descrivono le tappe dell'avventura cosmica, fermandosi in modo particolare nell'ultima tappa:

Queste tappe sono 4:

- 1a: La creazione del mondo e della vita;
- 2a: La rivelazione agli uomini di questa creazione di Dio;
- 3a: La scelta di un popolo, Israele, quale testimone di questa rivelazione di Dio;
- 4a: La manifestazione piena e completa di questa rivelazione di Dio nella Persona di un vero essere umano: Gesù.

Il movente di fondo di tutto il disegno di Dio, che traspare nell'inno, è il suo grande *Amore*, che esce dalla insondabile eternità, dal Suo trono regale, ed entra nel tempo, per raggiungere ogni uomo, ciascuno di noi, in ogni epoca e in ogni luogo.

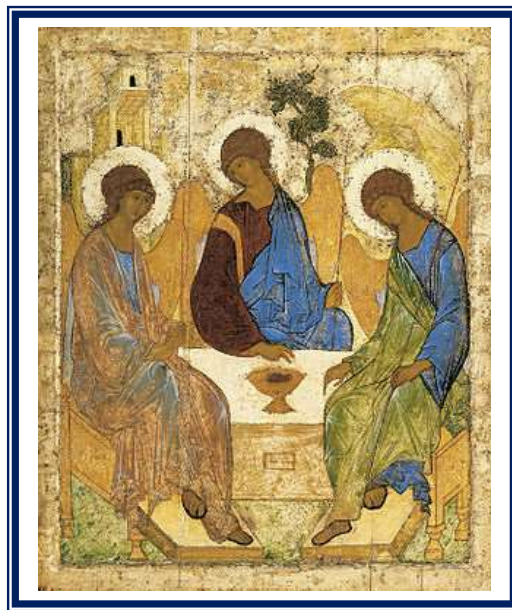


I secoli eterni, prima della creazione dell'universo, i retroterra - per dire così! - della evoluzione cosmica e della storia umana, non sono stati mai disabitati, mai vuoti,... ma sono stati attraversati da una intenzione di amore onnipotente, che ha misteriosamente guidato lo svolgersi di un disegno meraviglioso verso la nascita di Gesù.

Nella prima lettura di oggi Gesù è chiamato *Sapienza di Dio*; nel Vangelo ugualmente di oggi, è chiamato *Parola di Dio*.

La Sapienza di Dio è da principio, sta prima di noi, nella quale e con la quale tutte le cose sono state fatte. Non è un capitolo della storia dell'uomo, ma dentro la quale c'è la storia dell'uomo.

E' una Sapienza abbagliante, che ci porta, che ci sostiene, che è inesprimibile, luminosa e misteriosa, che ci definisce ma non si può definire, che ci conosce, ma non si può conoscere appieno.



La nostra fede in questa Sapienza è quella che ci dà la sicurezza che tutte le cose hanno un senso,... anche se non sappiamo che senso hanno le cose...o sembrano non averlo. Il vero senso delle cose, lo conosce solo Dio

La sapienza di Dio non è la nostra. Noi ci affidiamo a questa Sapienza di Dio, perché sappiamo che Cristo è la Sapienza che guida il nostro "non sapere".

E questa Sapienza è Parola.

In ebraico "parola" si dice *dabar*, ed ha una ricchezza di significato molto maggiore del corrispondente termine greco: *Logos*, come pure del corrispondente termine latino: *Verbum*, come pure del corrispondente termine italiano: *Parola*.

Dabar, *logos*, *verbo*, *parola*, sono sinonimi, con più o meno lo stesso significato. Ma *Dabar* indica una parola che agisce e crea nel momento che è pronunciata.

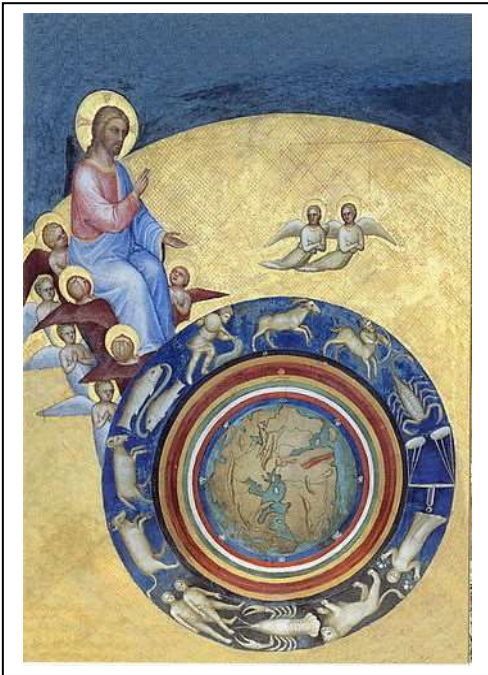
Dio ha creato le cose con la Sua sola Parola: *Disse: e la luce fu; Disse: e il sole, le stelle, il firmamento esisteranno...*

Questa Sapienza-Parola si è fatta carne in Gesù; ha preso un corpo umano diventando Gesù. E' diventato così storia, è ora tra noi, in mezzo a noi, ha messo le tende nel mondo: *non dobbiamo cercarla altrove!*

Per sapere quale è la sapienza con cui le cose sono state fatte, quale è la sapienza contenuta in quel dolore, in quel cataclisma,... noi ci riferiamo a Gesù Cristo, in quanto la sua parola, la sua morte, la sua resurrezione, sono la manifestazione piena del senso che hanno tutte le cose.

La Parola-Sapienza divina scende dal cielo, dalla sua eterna pre-esistenza, e prendendo il nostro corpo di carne, si mette sulle nostre strade e diventa un compagno di viaggio nelle vicende della vita.

Nella notte di Natale, abbiamo sentito proclamare parole commoventi: *“Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce.”*



Noi siamo quel popolo che ha camminato nel lungo corso della storia, di generazione in generazione, tra tenebre e luci, come pellegrini verso la terra promessa.

Finché è apparsa la grande luce e le tenebre sono scomparse. La luce è Gesù, nato dalla Vergine Maria, vero uomo e vero Dio.

Lui è la Misericordia, la grazia, la tenerezza, l'amore fattosi carne.

Non è soltanto il Maestro di sapienza, non è l'ideale inesorabilmente lontano, è il senso della vita e della storia, che ha posto la Sua tenda in mezzo a noi.

D'ora in avanti, con questa luce abbagliante che ci cammina accanto, non dobbiamo più alternare momenti di luce e di tenebre, di fedeltà e infedeltà, di obbedienza e ribellione, momenti luminosi e oscuri.

Siamo capaci di camminare per tutta la vita senza accorgersi che abbiamo accanto il divino Gesù, che si adatta al nostro passo, che ci aspetta nelle nostre incertezze, che ci solleva nelle nostre cadute...in un mistero indicibile di pazienza e di amore.

Dio cammina sempre con noi e questo è sicuro!

Dal primo momento della creazione si è coinvolto con noi e non ci ha lasciato più, direi, non ha potuto lasciarci più. L'averci fatti a sua immagine e somiglianza è la garanzia del totale coinvolgimento suo con ciascuno di noi.

Avere accanto a noi, al nostro fianco, a nostro livello, questa divina presenza Gesù è un grande segno del suo Amore, un aiuto potente ad andare avanti ed una gioia che sta solo a noi accorgercene, gustarla, goderne.

Quanto “siamo stolti e tardi di cuore” ci potrebbe dire Gesù come disse ai due discepoli di Emmaus! Siamo capaci di passare il viaggio della vita senza accorgerci di chi cammina accanto, di chi si adatta al nostro passo, di chi ci aspetta... in un mistero di pazienza che solo un immenso amore può rendere possibile.

“È venuto nel mondo la Luce, la Sapienza, la Parola – ci dice Giovanni – ha messo la tenda in mezzo a noi e noi non l’abbiamo accolto”.

Che parole di gelo, miei cari!

Perché la Sapienza, la parola Gesù, ha messo la sua tenda in varie parti di questa nostra terra, ma molti non l’hanno accolto.

Che ne è stato delle fiorenti comunità cristiane alle quali Paolo scriveva? Sono restati dei ruderi!

Che ne è stato delle tende poste ad Efeso, a Smirne, a Laodicea ... alle quali si rivolgeva San Giovanni nella sua Apocalisse? Ruderi!

Che ne è stato della Chiesa africana di Ippona, dove era Vescovo Sant’Agostino? Ruderi!

Che ne sarà di questa società europea che sta diventando sempre più pagana?



Papa Francesco, dinanzi ad una piazza San Pietro stracolma di gente, fece una volta questa domanda: Chi di voi prega per la Chiesa sparsa nel mondo. Nel silenzio della Piazza ripeté la domanda: Alzi la mano chi di voi prega tutti i giorni per le Chiese lontane delle missioni.

Non furono molte le mani alzate!

Abbiamo bisogno di molta preghiera per non diventare anche noi ruderi!

Preghiera dei fedeli

(inizio) Fratelli e sorelle, preghiamo perché Dio Padre ci renda simili a Suo Figlio, interamente disposti a seguire il Suo progetto di salvezza universale.

(preghiere personali)

(fine) Signore Gesù, donaci la Sapienza vera, che ci impedisca di restare in balia della prudenza e dei calcoli umani.

Preghiera sulle offerte

Signore Gesù, che ci ami per quello che siamo, nonostante i nostri peccati, donaci un cuore generoso e aperto verso tutti gli uomini.

Dopo la Comunione

Padre, che ti sei manifestato nel Tuo Figlio come Parola di Vita eterna, liberaci dalle parole vuote, dai discorsi inutili, dai progetti di potenza terrena.

© CVX “IMMACOLATA AL GESÙ NUOVO” – NAPOLI www.cvxgesunuovo.it



*Immagine tratta dalla rete internet
Testo di p. [Rolando Palazzeschi SJ
Impaginazione e grafica di Pasquale Salvio*